

*Di Roma, di l'Orator nostro, di . . .* In materia di la liga etc. Et *di Napoli, dil Secretario, di . . .*; il sumario dirò di soto.

*Di Milan, di sier Andrea Griti procurator, di . . .* Come monsignor di Lutrech non era ancora tornato di Gambalò et si aspectava, et altri avisi; et il sumario scriverò di soto.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Venero alcuni fiorentini, venuti a veder questa terra, alozati in caja di . . ., tra li qual è uno nominato Strozi, qual ha per moglie la sorela fo dil magnifico Lorenzo di Medici, fia dil magnifico . . . et neza dil Pontefice, richo et di primi di Fiorenza. Disnono ozi a caja di Molini da San Zulian loro amici, et a Consejo sentono di sora i cavalieri, et stetano fino a la fine.

Fu posto, per li Consieri, che sier Antonio Marzelo, electo Capitanio de le galie bastarde, et acelò, possi esser eletto dentro et di fuora fino il suo armar, *ut in parte*. Ave 768, 110; fu presa.

Fu posto, per li diti, dar licentia a sier Luca Griti, camerlengo e castelan a Spalato, di poter venir in questa terra per zorni . . ., lassando in loco suo uno zentilhomo; 552, 124, 60.

Fu fato eletion di uno al luogo di Procuratori. Tolto sier Giacomo Soranzo, è di Pregadi, qu. sier Francesco triplo, et rimase il quarto; fo debel scontro. Podestà a Vizenza: sier Andrea Lion, fo podestà a Chioza, qu. sier Alvise, zovene di anni 32, qual havia fato gran procure; ave 777, 712 dopio. Tolti sier Beneto Zorzi, fo Avogador di comun, 635, 838; sier Antonio Contarini, fo Avogador di comun, 545, 95. Conte a Traù e altre voxe, numero 9, tutte passoe, excepto a la camera d'Imprestedi il quarto official fu electo justa la parte. Et sier Lorenzo Salamon, fo Auditor nuovo, qu. sier Piero, ave 751 de si, 747 di no. E perchè el scodeva più halote di altri 3 scontri, qual trate da conto non veniva a passar, et havia 745 de si, et 747 di no, sichè non saria passato; *unde* la Signoria, stante certa leze, terminò di non rebotarlo, *licet* che lui andasse a la Signoria per farsi rebotar etc.

In questo zorno, si principiò il capitolo zeneral ai Jesuati, monasterio novo et bello fato da pochi anni in qua tutto di elemosine, andar a compagnar morti et vender aque lambichade, et vi stanno da frati

79\* . . . Sono di questa religion monasterii 32 in diverse parte, et vi vene da frati numero . . . La chiezia et monastero conzato benissimo, et hanno dal Papa auto, damente si fa il capitolo, jubileo plenario di colpa e di pena ogni zorno. Et cussi ozi feno li nove

definitori, 6 abati, 3 laici; farano poi il suo prescidente et li abati, visitadori etc.; durerà zorni. . .

*Etiam* l'altra setimana fu il capitolo in questa terra di la provintia ai Frari minori per far li vardiani etc., et vi veneno da frati numero . . . Di queste cosse ho voluto far memoria.

*A di 15.* La matina, fo grandissimo vento, *adeo* pochi di Colegio vi fue, et però non fu fato Pregadi; vene *solum* . . . Consieri.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii. Fo *letere di Milan, di sier Andrea Griti procurator*. Dil ricever la licentia in quello, et in quello era ritornato monsignor di Lutrech, et saria col Governador et ge la domanderia; et altre particularità.

*A di 15, fo San Sydro.* Gran vento. Fo fato la procession, *de more*, atorno la chiesa di San Marco, vicedoxe sier Luca Trun col mantello di scarlato et veludo cremesin soto; oratori Papa, Franza, Hungaria e Ferara e quel di Mantoa. Procuratori: sier Alvise da Molin, sier Lorenzo Loredan dil Serenissimo, e altri deputadi. Da poi fo ordenato far ozi Pregadi, et cussi fo fato.

Da poi disnar adunca, fo Pregadi, et lete le infrascripte letere.

*Da Milan, di sier Andrea Griti procurator, di 7.* Come, andando il Governador nostro con lo illustrissimo Lutrech per la terra, li disse saria bon li desse licentia di ritornar, perchè havia di andar a Padoa a sopraveder alcune cosse con esso Griti. Il qual disse era contento, ma havia piacer aspectasse il suo ritorno di Gambalò, dove staria per zorni 3, e poi li daria l'ordine di partirsi; et cussi il Governador referite a lui Griti. Et venuto poi pranso esso Lutrech da lui Griti, li disse in conformita lo aspetasse il suo ritorno, et cussi partite; ma prima reduti in una sala dipartiti da li altri, li disse questo, et par habbi deputato andar a veder i passi il conte Pietro Navaro, qual si aspeta di qui, il signor Federigo di Bozolo et il signor Julio di San Severino. Et il Governador li disse saria bon sopraseder per adesso ad andar, aziò potesse a Padoa exequir etc. Scrive, voria la licentia, e tien Lutrech aspeti letere di Franza prima lo licentii. Et parlando con monsignor di Lescu suo fradelo, quando il re Christianissimo saria a Lion? disse teniva saria tardo, perchè andava a Degiun, dove aspetava la Serenissima Regina et illustrissima Madre andate a Paris, con le qual vol intrar in Lion; e che 'l Re vol aver in Italia 2000 lanze et bon numero di fanti. Et di le 400 lanze doveano andar per il Papa, di le qual lui è il capitanio, non si moveno, ma tutti stanno pre-